

Viaggio in Liguria del segretario del Pci

Natta tra i suoi elettori

Alessandro Natta per tre giorni nella sua Liguria. Ai ritmi forzati della campagna elettorale...

DAL NOSTRO INVIATO MARCO SAPPINO

GENOVA Il segretario arriva sabato mattina da Napoli. Confessa di aver dormito maluccio in treno...

Savona Natta scende dalla macchina e sotto i portici scroscia un applauso...

Domande raccolte in platea e risposte di Natta. «Le darò stando in piedi...»

Natta torna sul divanetto della federazione e lui che si mette a rintracciare ricordi...

Via tutti i missili

Sull'ingresso del teatro un anziano militante solleva leggermente il cappello con la sinistra...

«Che bella predica» Sono 41 anni che il professore ha scelto di diventare funzionario del Pci...

«I miei fratelli facevano la guardia alla casetta. Mentre io non potevo andare a dormire...

«Ormai sono le 8 di sera i ricordi si interrompono. Sulla porta è rimasto ad aspettare Natta il compagno Ugo...

«Un gioco con la memoria sull'epoca della Dolce Vita di Anita Ekberg e di Anouk Aimée...

«Per consolarsi De Mita può contare sul Pli. E il «piccolo raggio di chiarezza nel cielo plumbeo di questi giorni»...

«Che si possa essere tromba dal voto passi pure. Ma la trombatura di una candidatura deve essere sembrata davvero troppo al giornale...»

«Per la verità era la Federca salinche che protestava per il voto elettorale dei seni di Ilona Staller...»

«Conclusione trame? Ci pensa Antonio Giolitti candidato indipendente nelle liste del Pci...»

«Non resta che Renato Altissimo il sempre più fesso lato segretario del Pli...»

«Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...

«Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...

«Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...

«Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...

«Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...

«Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...

«Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...

«Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...

«Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...

«Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...

«Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...

«Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...

«Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...

«Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...



Alessandro Natta

Nicolazzi al Psi: «Ladri di polli»

Si litiga anche nelle migliori famiglie. Figuriamoci tra Psi e Psdi. Le reciproche promesse congressuali d'amore e di accordo sono duramente messe alla prova da una spregiudicata concorrenza elettorale...

Dopo l'abbraccio non è pace tra Spadolini e De Mita

«Dopo l'abbraccio non è pace tra Spadolini e De Mita». Il segretario del Pci si è mosso con una certa cautela...

Altissimo e la «linea Maginot» del 3 per cento

«Altissimo e la «linea Maginot» del 3 per cento». Che abbia voluto alzare bandiera bianca per non subire - come la famosa penetrazione nazista nelle fortificazioni francesi - un'occupazione manu militari?

Il «grazie» alla Dc del candidato trombato

«Il «grazie» alla Dc del candidato trombato». Lista Dc per la Camera nella circoscrizione Avellino-Benevento-Salerno. Ma all'ultimo minuto il nome di Manzù è stato depennato...

Mancini a Goria: «Vieni a dirci in Calabria del peccato alla Cassa»

«Mancini a Goria: «Vieni a dirci in Calabria del peccato alla Cassa»». Quanta bella gente per la campagna elettorale della Dc in Calabria i ministri dell'Agricoltura del Mezzogiorno della Santa Partecipazione...

PASQUALE CASCELLA

Zangheri «Riforme elettorali per chi?»

ROMA «Convenienze e interessi di parte». Così Renata Zangheri presidente dei deputati comunisti definisce le modifiche del sistema elettorale proposte dalla Dc...

Minacciosi avvertimenti agli ex alleati

Andreotti: «Toglietevi di testa governi senza la Dc»

«Dobbiamo togliere dalla testa di chiunque che si possa, dopo il 14 giugno, fare un governo senza la Dc». È Giulio Andreotti che parla e si può supporre che i destinatari del messaggio siano gli ex alleati della Dc...

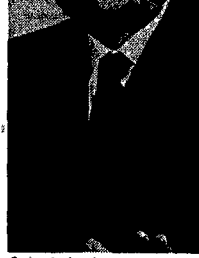
GIOVANNI FASANELLA

ROMA Cinque De Mita intanto prova ad insistere. Lamenta il fatto che alle sue ingiunzioni «laici» e socialisti abbiano finora risposto lanciando «segnali molto contraddittori»...

ripristinare l'alleanza a cui che a guida Psi. Sull'alternativa adesso è meno perentorio. Dice solo di non capire come mai «questa campagna di rispuntata ora» dal momento che i comunisti si sono lasciati sfuggire la storica occasione di dargli una mano...

Non resta che Renato Altissimo il sempre più fesso lato segretario del Pli. È stato l'unico dice amareggiato a riaffermare la necessità di ricostituire l'alleanza a cui che a guida Psi. Sull'alternativa adesso è meno perentorio. Dice solo di non capire come mai «questa campagna di rispuntata ora» dal momento che i comunisti si sono lasciati sfuggire la storica occasione di dargli una mano...

Voti e seni Cicciolina: Pr contro casalinghe



Giulio Andreotti

ROMA «Alla Federca salinche mostrava intelligenza per avere più spesso l'attenzione della stampa così come è capitato oggi usando volgarmente i seni di Cicciolina». E quanto replicano con dichiarazioni congiunte gli esponenti radicali on Maria Teresa Di La Scala Ivan Novelli e Gian Paolo Vitale al comunicato di ieri della federazione nazionale delle casalinghe pubblicato domenica da alcuni quotidiani...

«Per la verità era la Federca salinche che protestava per il voto elettorale dei seni di Ilona Staller. «Quanti seni avrebbero scoperto i 12 milioni di casalinghe? Ci si chiedeva per attirare l'attenzione su certe leggi?». I tre esponenti radicali replicano dicendo che il Pr con ilona Staller sta offrendo a tutti le occasioni che la Federca salinche delinse squalidi e avvilenti momenti promozionali e che invece provano la validità della candidatura di Cicciolina nelle liste elettorali. L'elenco delle quali sarebbero anche «decine e decine di altre casalinghe». I radicali precisano infine che la contenzione stampa di «tutte le candidate radicali martedì prossimo» occuperà anche della legge per chi lavora in casa che la presenza in Parlamento di Ilona Staller potrebbe contribuire a portare finalmente al traguardo...

Il candidato Garavini in fabbrica

Dopo 42 anni di sindacato un intenso impegno elettorale a confronto con gli operai «Una controffensiva potrà cominciare con il voto»

PASQUALE CASCELLA

ROMA «La sola differenza è che le manifestazioni elettorali sono dinanzi ai cancelli delle fabbriche» dice Sergio Garavini che riferisce le sue impressioni su assemblee e comizi tenuti a Taranto Venezia Genova Pontedera Massa Biella e a Torino nel cuore dell'industria italiana dove è candidato per il Pci...

sogna incontrare i lavoratori al cambio del turno o durante la pausa della mensa. C'è poco tempo. Si parla essenzialmente a quanti sono interessati al confronto. Si è un'esperienza diversa ma non meno coinvolgente. Anzi offre nuove ragioni a un impegno politico che vive come continuità della causa del movimento operaio...

Cosa provi a restare al di qua dei cancelli, varcati per 42 anni di fila da un decalogo?

Cosa si agita oggi nel mondo del lavoro? Come è vista la proposta politica del Pci?

Avverto subito un limite. Bisogna incontrare i lavoratori al cambio del turno o durante la pausa della mensa. C'è poco tempo. Si parla essenzialmente a quanti sono interessati al confronto. Si è un'esperienza diversa ma non meno coinvolgente. Anzi offre nuove ragioni a un impegno politico che vive come continuità della causa del movimento operaio...

attenzione. Ma questa partecipazione significativa alle iniziative del Pci è spesso anche l'occasione per tanti lavoratori di dar voce a una condizione di malessere. È un fenomeno diffuso? Si in effetti i colpi ricevuti in questi anni dalla classe operaia sono stati pesanti. Una ristrutturazione generalmente selvaggia il ridimensionamento dell'occupazione lo sfilciamento delle prestazioni sociali lo stesso attacco alla scala mobile e quindi al salario tutto questo ha introdotto tra i lavoratori elementi di ripiegamento e di demoralizzazione. Influisce ancora la sconfitta anche se di misura del referendum sul taglio della scala mobile? Non credo. Forse in un primo tempo un effetto di depressione è stato. Ma oggi i lavoratori riconoscono al Pci il merito di una battaglia che i fatti di là dell'estate di quel...

voto hanno dimostrato essere stata giusta. Non era solo una lotta per 4 punti di scala mobile contrastava una politica di attacco ai salari e al potere di contrattazione dei lavoratori - ed è stata la vera essenza della linea economica sociale del pentapartito - che ora sta dando i suoi frutti amari. Ti riferisci all'esplosione della questione salariale? Anche ma attenzione non basta denunciare che l'operaio di terza categoria della Fiat porta a casa più o meno un milione al mese o che il signorile del liceo Visconti ha in busta paga un milione e duecentomila lire. Su quelle cifre c'è tutta la zavorra di una iniqua tassa del costo del lavoro che il pentapartito non ha saputo e non ha voluto affrontare. Per cui ogni mille lire di retribuzione netta corrispondono altre mille lire di imposte fiscali e contributi. E questa altra questione che deriva direttamente dalla politica economica e sociale è drammaticamente ulteriormente la condizione salariale dell'operaio o dell'insegnante. Quanti Cobas, come quelli della scuola, credi siano dietro l'angolo? Dipende dalla capacità non di stampare un documento in governo dell'economia. Non a caso gli Agnelli e la Confindustria votano pentapartito. Volano cioè per continuare ad esercitare di fatto la delega a governare l'economia i risultati? Non meno ma più disoccupati e una produzione complessiva bloccata ai livelli di 6 anni fa. Di qui l'esigenza di un governo dell'economia che porti allo sviluppo. Non è solo uno slogan ma un'ambizione che esige una capacità di coinvolgimento diretto dei lavoratori. Tutti. Temi, forse, nuove contrapposizioni nel mondo del lavoro, ad esempio, gli operai contro gli inse-

gnanti? «Ricordo quando la Dc additava la classe operaia come responsabile di rigidità e vincoli soffocanti per l'economia. Ecco i garantiti. Invano gli Andreotti i Goria i De Mita. Adesso quegli stessi vengono a dirci che i garantiti sono i dipendenti pubblici colpevoli - a loro dire - di dilapidare risorse collettive che altrimenti sarebbero destinate a migliorare la condizione operaia. Il gioco cambia l'insegnante o l'infermiere diventa così il nemico dell'operaio. Ma la politica è sempre la stessa quella che non ha fatto la riforma della scuola che non ha ammendato i servizi che ha mutato lo Stato sociale che ha tagliato gli assegni familiari. Insomma la politica che ha alimentato una perversa redistribuzione del reddito dal lavoro al capitale colpendo tutti i lavoratori dall'operaio al pubblico dipendente. Va chiusa, insomma, una...

fase difensiva? Si. Bisogna passare presto a una fase offensiva. Eppure il fronte del lavoro senza di perdere le forze. Quali e, altrimenti, il pericolo? Che questo stato di disagio e di malessere si traduca in un atteggiamento di sfiducia o peggio di rinuncia. E non solo nei confronti del sindacato. Già in questa campagna elettorale? È un rischio. Temi l'incertezza sulla rassegnazione. E proprio nel momento in cui i lavoratori hanno l'occasione propria per far valere il proprio voto. La crisi del pentapartito - ormai è evidente - è innanzitutto crisi di una politica economica e sociale. L'alternativa comincia su questo terreno. Ed anche il voto è uno strumento di lotta per affermare il ruolo del mondo del lavoro nella trasformazione moderna della società.



Sergio Garavini in fabbrica